

SANITÀ: MIGRANTI, OLTRE 11 MILA VISITE IN ITALIA PER PROGETTO EUROPEO 'CARE' =

Modello assistenza multidisciplinare all'ingresso fa risparmiare Ssn, giovane e sano identikit assistiti

Roma, 14 mar. (AdnKronos Salute) - Oltre undicimila visite mediche ai migranti in arrivo sulle coste italiane, di cui quasi duemila consulenze psicologiche a minori. Sono i 'numeri' del progetto europeo Care (*Common Approach for Refugees and other migrants' health*), coordinato dal nostro Paese e avviato nell'aprile 2016, con la partecipazione di Italia, Grecia, Malta, Slovenia e Croazia e l'obiettivo di provare un nuovo modello di assistenza, testato negli *hotspot* di Italia e Grecia.

I risultati di questo anno di lavori sono stati presentati oggi dall'Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni Migranti e per il contrasto delle malattie della Povertà (INMP), da cui emerge l'identikit sanitario del migrante appena approdato in Italia: giovane, maschio e fondamentalmente sano, con malattie minori, prevalentemente dermatologiche, da viaggio e da povertà. Ma con molte 'cicatrici' invisibili, legate alle frequenti violenze, di cui sono vittime soprattutto i minori e le donne.

Più nel dettaglio, in 9 mesi di attività sono state realizzate 11.057 visite mediche ai migranti appena giunti in Italia, nei centri di Trapani Milo e Lampedusa. Di queste, 1.879 erano valutazioni dello psicologo. Mentre 10.960 sono state le visite in Grecia (Leros e Kos), di cui 649 le valutazione da parte dello psicologo. Il modello di assistenza sperimentato, infatti, è multidisciplinare, basato su equipe di dermatologi, infettivologi, pediatri, psicologi dell'età evolutiva e mediatori culturali. "Una formula che consente di salvaguardare la salute dei migranti - spiega Gianfranco Costanzo, direttore Unità operativa gestione progetti dell'INMP e coordinatore del progetto Care - ma allo stesso tempo permette di dare risposte direttamente nel centro, sgravando il servizio sanitario nazionale".

(segue)

(Ram/AdnKronos Salute)

SANITÀ: MIGRANTI, OLTRE 11 MILA VISITE IN ITALIA PER PROGETTO EUROPEO 'CARE'(2) =

Card con 'cartella clinica' distribuita a 342, permetterà monitoraggio affidabile rispettando privacy

(AdnKronos Salute) - Si tratta infatti "di un intervento - aggiunge Costanzo - che può apparire più costoso, perché impegna nell'assistenza 4 professionisti in più. Di fatto, se sviluppato su grandi numeri, dimostra di essere più efficace ed economicamente sostenibile, fornendo al contempo più sicurezza sanitaria sia al migrante sia alla società che lo ospita. E, in più, può essere uno strumento di risparmio. È ovvio che non si sostituisce al Servizio sanitario nazionale, ma rappresenta un accurato 'filtro' in entrata dei bisogni di salute delle persone giunte da poche ore in Italia".

Un sistema che si avvale anche di una 'carta sanitaria elettronica' al momento fornita, dal 1 gennaio 2017, a 342 migranti, che contiene - nel rispetto della *privacy* - i dati sanitari del migrante, consentendogli di portare con sé una vera e propria 'cartella elettronica'. Uno strumento che pone le basi per la continuità assistenziale e per un monitoraggio efficace. E che, una volta a regime, consentirà di produrre statistiche e informazioni affidabili.

In generale il progetto Care, in 12 mesi, ha sviluppato diverse attività mirate alla presa in carico della salute dei migranti e dei bisogni delle società ospitanti.

Infatti - oltre alla gestione della salute all'interno dei centri per migranti in Italia e in Grecia e alla sperimentazione della scheda sanitaria elettronica portatile - si è lavorato: alla formazione specifica del personale sanitario sulla multiculturalità; all'elaborazione e alla sperimentazione di un protocollo olistico per la determinazione dell'età anagrafica dei minori stranieri non accompagnati all'interno degli *hotspot* (75 i giovani migranti valutati in Italia, 11 in Grecia); alla sperimentazione di una piattaforma per la sorveglianza sindromica; all'intervento sulle popolazioni per sfatare falsi miti e pregiudizi sulla presenza di migranti, attraverso la diffusione di cartoline e poster per sfatare i luoghi comuni sulla salute dei migranti, come rischi infettivi inesistenti. (segue)

(Ram/AdnKronos Salute)

SANITÀ: MIGRANTI, OLTRE 11 MILA VISITE IN ITALIA PER PROGETTO EUROPEO 'CARE' (3) =

(AdnKronos Salute) – “In una fase storica complessa come questa, con l'arrivo in Europa di imponenti flussi di migranti che fuggono da guerre, carestie e da ogni tipo di violenza, siamo orgogliosi dei risultati di questo progetto che vede l'Italia capofila in un percorso di prima accoglienza attento ai bisogni di salute di queste persone, e che finalmente delinea corretti approcci clinici e protocolli operativi condivisi”, ha detto Concetta Mirisola, direttore generale dell'INMP.

Il progetto Care, spiega la dg, è particolarmente importante anche per la “partecipazione di 15 partner di 5 diversi Paesi. Ma la cosa più interessante è che si tratta di un'iniziativa che mette al centro la persona. La novità è la presa in carico multidisciplinare delle persone migranti, applicando in pratica lo stesso modello che utilizziamo all'INMP”.

“Ci siamo interessati, inoltre, dei minori non accompagnati, inserendo nelle équipes la figura del pediatra e dello psicologo dell'età evolutiva e applicando, per la prima volta, un protocollo che ci ha consentito di valutare l'età, non sempre chiara. Abbiamo realizzato, insomma, in un anno un lavoro molto intenso, strumenti utili, di cui abbiamo testato l'efficacia, e che potranno essere utilizzati in futuro per migliorare la nostra capacità di prenderci carico della salute dei migranti e delle popolazioni ospitanti, oltre a migliorare, in questo campo, la formazione degli operatori e l'informazione dei cittadini”, ha concluso Mirisola.

(Ram/AdnKronos Salute)

SANITÀ: LORENZIN, PROGETTO CARE SU MIGRANTI CONIUGA UMANITÀ E BUONA SALUTE =

Roma, 14 mar (AdnKronos Salute) - “Un esempio di umanità ma anche di buona salute”. Che dimostra la capacità “di saper investire sul nostro futuro”. È questo, per il ministro della Salute Beatrice Lorenzin, il progetto europeo Care (*Common Approach for Refugees and other migrants' health*) di cui l'Italia è capofila e i cui risultati, dopo un anno di lavoro, sono stati presentati oggi a Roma dall'Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni Migranti e per il

contrasto delle malattie della Povertà (INMP), ente coordinatore del progetto, in un incontro ad *hoc*.

“Questo progetto - ha detto Lorenzin in un video messaggio inviato all'evento - ci aiuta a prenderci carico della persona che arriva nel nostro Paese, a metterla in sicurezza, a garantire la salute. Un valore importante per la persona e per le comunità in cui vivrà. Ricordo che con l'operazione Mare nostrum l'Italia ha controllato e vaccinato più di 100 mila persone. Con questo nuovo progetto non solo continuiamo questo lavoro, ma facciamo qualcosa di più. Facciamo buona informazione. Raccontiamo quello che è nei fatti, e che diciamo da anni, e cioè che le malattie non viaggiano con i migranti. Viaggiano spesso, invece, in prima classe, negli aeroplani o nei vagoni merce”.

Lorenzin ha ricordato che con il progetto Care “abbiamo realizzato la tessera sanitaria per queste persone. E un percorso di presa in carico europeo. In questo l'Italia è leader”, ha concluso aggiungendo che il progetto sarà “un ottimo esempio per gli altri Paesi. Avere immigrati e rifugiati in buona salute significa garantire anche la salute di tutti gli altri. E questo è quello che fa il sistema universalistico italiano”.

(Ram/AdnKronos Salute)